



Tribunale di Torre Annunziata



***Procura della Repubblica presso il
Tribunale di Torre Annunziata***



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA



Prot. n. 3064 /2021

Torre Annunziata, 25.11.2021

**OGGETTO: PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COSTITUZIONE DEL SERVIZIO DI
RETE DAFNE/UFFICI GIUDIZIARI DI TORRE ANNUNZIATA PER L'ASSISTENZA
ALLE VITTIME DI REATO**

Tra:

Tribunale di Torre Annunziata

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata

Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli, con sede in Napoli, via Suor Orsola n. 10, Codice fiscale 80040520639, rappresentata dal Rettore Prof. Lucio d'Alessandro, nato a Napoli il 04.04.1951, domiciliato per la carica presso la sede dell'Università

Rete Dafne Italia - Rete Nazionale dei servizi di assistenza alle vittime di Reato con sede in Torino, via Peano n. 3, Codice fiscale 11949460015, rappresentata dal Presidente Marco Bouchard

Diësis APS – Socio ordinario dell'Associazione Nazionale Rete Dafne Italia - rete nazionale dei servizi per l'assistenza alle vittime di reato - C.F 95238540637 – con sede legale a Napoli, Salita Cariatì 8, rappresentata dalla Presidente Maria Fragliasso

.....
PREMESSO CHE:

- le Parti intendono dare attuazione alla Direttiva 2012/29/UE che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato (Direttiva che sostituisce la Decisione quadro 2001/220/GAI) in osservanza dell'art. 27 secondo cui gli Stati membri sono tenuti ad adottare “le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie (...) entro il 16 novembre 2015”;

- secondo l'art. 8 della Direttiva 2012/29/UE gli Stati membri devono assicurare alla vittima, in funzione delle sue esigenze, l'accesso a *“specifici servizi di assistenza riservati, gratuiti e operanti nell'interesse della vittima, prima, durante e per un congruo periodo di tempo dopo il procedimento penale”*;
- secondo il Considerando 62 della Direttiva 2012/29/UE *“per prestare alle vittime di reato assistenza, sostegno e protezione adeguate, è opportuno che i servizi pubblici operino in maniera coordinata ed intervengano a tutti i livelli amministrativi”*;
- il rispetto della Direttiva 2012/29/UE impone, a cura delle amministrazioni competenti – in collaborazione con le forze dell'ordine e con l'Autorità Giudiziaria –, l'adozione di misure che permettano, anche a seguito di una denuncia penale, **l'informazione, l'accompagnamento e l'indirizzamento delle vittime** *“verso gli specifici servizi di assistenza”*;
- secondo l'art. 90 bis c.p.p. (inserito dal d.lgs. 15 dicembre 2015, n. 212, di attuazione della Direttiva 2012/29/UE) l'autorità procedente deve fornire informazioni alla persona offesa *in merito alle strutture sanitarie presenti sul territorio dello Stato, alle case famiglia, ai centri antiviolenza e sulle case rifugio e sui servizi di assistenza alle vittime di reato*;
- sul territorio del Tribunale di Torre Annunziata è necessario implementare un servizio di rete in grado di accogliere e orientare le persone che si rivolgono alla giustizia in quanto vittime di qualsiasi tipologia di reato, indipendentemente dalla loro età, genere, nazionalità, origine etnica, religione, condizione sociale ed economica;
- in linea con le indicazioni della Direttiva, le Parti intendono, nei limiti in cui lo consentiranno le rispettive risorse umane ed economiche, e nel rispetto dei vincoli istituzionali previsti in ordine all'autonomia di spesa, implementare un servizio per assicurare assistenza alle vittime di reato e ai loro familiari;
- le Parti fanno proprio il considerando 9 della Direttiva secondo cui *“un reato è non solo un torto alla società, ma anche una violazione dei diritti individuali delle vittime. Come tali, le vittime di reato dovrebbero essere riconosciute e trattate in maniera rispettosa, sensibile e professionale, senza discriminazioni di sorta fondate su motivi quali razza, colore della pelle, origine etnica o sociale, caratteristiche genetiche, lingua, religione o convinzioni personali, opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, appartenenza a una minoranza nazionale, patrimonio, nascita, disabilità, età, genere, espressione di genere, identità di genere, orientamento sessuale, status in materia di soggiorno o salute”*;
- i servizi in favore delle vittime verranno resi nel rigoroso rispetto della persona indagata, imputata o condannata per il reato con il quale la vittima ha dichiarato di essere stata offesa (*considerando 12*);
- le Parti si impegnano a garantire agli operatori chiamati a offrire servizi di informazione, accompagnamento e orientamento per le vittime di reato e a tutti gli operatori chiamati ad interagire con tali servizi (magistrati, avvocati, forze dell'ordine, servizi sociali e specialistici) adeguata e diffusa formazione, nei limiti in cui lo consentiranno le rispettive risorse umane ed economiche, e nel rispetto dei vincoli istituzionali previsti in ordine all'autonomia di spesa;
- le Parti si impegnano a realizzare un'accurata verifica e valutazione dell'impatto delle misure di assistenza e di protezione delle vittime di reato;
- le Parti si avvarranno dell'opera dell'Associazione Rete Dafne Italia e dell'Associazione di promozione sociale Diësis APS sua associata, per gestire le attività del presente protocollo;

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo.

ART. 2 Oggetto

Il presente Protocollo costituisce attuazione della Direttiva 2012/29/UE e del d.lgs. 15 dicembre 2015, n. 212, in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato.

ART. 3 Attività/Finalità

a. Il presente Protocollo intende promuovere un intervento sistemico tramite la costituzione di un presidio e di iniziative di aiuto alle vittime di reato, per garantire:

- l'accoglienza e l'ascolto;
- l'assistenza psicologica e sociale, la consulenza psichiatrica, l'informazione sui diritti e sulla mediazione;
- l'accompagnamento e l'orientamento verso servizi specialistici;
- la conoscenza degli interventi, delle strategie di sostegno e di accompagnamento a favore delle vittime di reato;
- l'adeguata formazione di tutti gli operatori coinvolti in collaborazione con le strutture preposte, secondo il modello di Rete Dafne Italia;
- l'attività di informazione, diffusione e sensibilizzazione sui diritti delle vittime di reato, previsti dalle norme UE, con lo scopo di mettere queste al centro del discorso culturale e giudiziario;
- l'attivazione di percorsi di sensibilizzazione e condivisione di best practice fra i professionisti e i servizi di assistenza riguardo ai diritti, alla protezione delle vittime e al sostegno;
- la formalizzazione di tavoli di sensibilizzazione, per favorire il dialogo interistituzionale, e per sostenere risposte sinergiche tra i Servizi già esistenti sul territorio;
- la promozione della riflessione culturale e sociale sul tema della vittimizzazione che solleciti un adeguamento normativo a livello regionale e nazionale;
- la diffusione della conoscenza dei servizi offerti perché ogni persona vittima di reato possa essere informata e indirizzata per ricevere accoglienza, ascolto e supporto.

b. Gli interventi sopra descritti saranno effettuati a cura degli Enti firmatari a seconda della loro specifica competenza e in conformità della normativa che ne disciplina l'azione a tutela delle vittime di reato e nei limiti in cui lo consentiranno le rispettive risorse umane ed economiche, e nel rispetto dei vincoli istituzionali previsti in ordine all'autonomia di spesa.

ART. 4 Cabina di Regia

Gli Enti firmatari, nella persona dei legali rappresentanti o loro delegati alla firma, nomineranno, in atto separato, una Cabina di Regia che sarà costituita da uno o due referenti per ciascun Ente, pur mantenendo la rappresentanza di ciascun Ente in detta Cabina il diritto di esprimere un solo voto. I referenti rispondono del loro operato ai rispettivi rappresentanti legali. In caso di sostituzione del proprio referente ciascuna Parte informerà l'altra non appena possibile con comunicazione scritta. Alla Cabina di Regia sono affidati i seguenti compiti, da svolgersi anche con l'assistenza di personale esperto:

- a. supervisionare l'attuazione e l'andamento del progetto;
- b. organizzare l'attività di informazione e formazione degli operatori;
- c. partecipare agli incontri istituzionali per lo sviluppo e la stabilizzazione del servizio di rete;
- d. predisporre annualmente una relazione contenente la valutazione dell'impatto dei servizi di assistenza alle vittime di reato da inviare alla Commissione europea per il tramite del Ministero della Giustizia.

La Cabina di Regia, alla prima riunione, provvede a individuare al suo interno un coordinatore delle attività, tra i referenti degli Enti partecipanti e potrà dotarsi di un proprio regolamento di funzionamento.

Per le riunioni della Cabina di Regia, gli Enti partecipanti si impegnano a mettere a disposizione o in ogni caso a reperire gratuitamente proprie sedi idonee o proprie piattaforme digitali disponibili in caso di impedimento e limitazioni della possibilità di incontri in presenza.

ART. 5 – Rete per l'accoglienza, l'ascolto, l'orientamento, la riparazione del danno e la prevenzione del rischio di vittimizzazione secondaria delle vittime di reato

All'interno della Rete le finalità descritte all'art. 3 sono perseguite da ciascun soggetto componente la Rete, secondo le proprie competenze e nel rispetto del massimo spirito di collaborazione, nei limiti in cui lo consentiranno le rispettive risorse umane ed economiche, e nel rispetto dei vincoli istituzionali previsti in ordine all'autonomia di spesa.

L'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, nei limiti in cui lo consentiranno le proprie risorse umane ed economiche, e nel rispetto dei vincoli istituzionali previsti in ordine all'autonomia di spesa, si impegna a fare attività ricerca, sensibilizzazione e formazione sui temi afferenti alle vittime di qualsiasi tipo di reato.

Nello specifico l'associazione Rete Dafne Italia sarà coinvolta, nei limiti in cui lo consentiranno le proprie risorse umane ed economiche, nell'attività di formazione e supervisione degli operatori.

L'associazione di promozione sociale Diësis APS sarà coinvolta, nei limiti in cui le proprie risorse umane ed economiche lo consentiranno, per le proprie specifiche competenze in tema di:

- valutazione del rischio di vittimizzazione secondaria e di riduzione dei conflitti;
- attività di informazione, accompagnamento e orientamento, consulenza legale, assistenza psicologica/psichiatrica e sociale, anche mediante l'attivazione di uno Sportello, dedicato alle vittime di reato di tipo generalista, presso il Tribunale di Torre Annunziata.

Contestualmente alla stipula del presente Protocollo l'associazione Rete Dafne Italia e l'associazione di promozione sociale Diësis APS sottoscrivono apposito Regolamento relativo all'utilizzo del marchio Rete Dafne e al rapporto di partenariato tra rete locale e rete nazionale.

ART. 6 Inclusione di nuovi soggetti istituzionali

- a. Il presente Protocollo è da ritenersi aperto e suscettibile di integrazioni.
- b. In linea con l'obiettivo specificato in premessa, le Parti si impegnano a sensibilizzare altri soggetti istituzionali per l'ampliamento della rete e a valutare eventuali proposte di adesione in sede di Cabina di Regia.
- c. L'accettazione dell'adesione avverrà a maggioranza assoluta dei partecipanti alla Cabina di Regia e sarà formalizzata mediante un addendum al protocollo.

ART. 7 Durata

Il presente Protocollo ha validità di due anni a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovato per altri due anni, in assenza di comunicazione espressa di recesso presentata almeno tre mesi prima della scadenza da una delle Parti.

Letto, confermato e sottoscritto,
Data,

Tribunale di Torre Annunziata

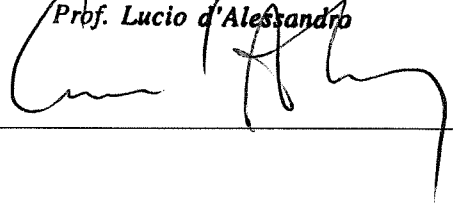
**Procura della Repubblica presso il Tribunale
di Torre Annunziata**

IL PRESIDENTE
Dott. Ernesto Aghina

Muzio Fragliaro

II. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMM.NE

Prof. Lucio d'Alessandro



Università degli Studi Suor Orsola Benincasa
di Napoli

Rete Dafne Italia - Rete Nazionale dei servizi
per l'assistenza alle vittime di reato



Diësis APS

